

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 134

Nonne levant animos laudes suas carolina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amm. e Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Costi vari nel corpo del giornale per linea o spazio di linea cent. 80. - A firma cent. 50 - Per avvisi doppiati ad una o due colonne, chiedono condizioni fissate che si spediscono in Avvisi in IV pagina prezzi modici.

Venerdì 14 giugno 1900

Libertà di pensiero

(atos). Se il lettore fosse così benigno da trangugiare la decrepitezza stantia dell'osso duro qual'è il titolo *libertà di pensiero*, io sarei tanto buono da fargli saltare il fosso, conducendolo nel labirinto d'una sottile distinzione filosofica.

Nessun allarme per questo. La distinzione per essere filosofica non cessa dall'essere di attualità: anzi è l'attualità del momento... anticlericale.

Rifacciamoci ai beati tempi della nostra gioventù, quando c'era, come adesso del resto, una lotta furibonda d'anticlericalismo.

In nome di che eravamo bersaglio a tutte le passioni convergenti nel fuoco anticlericale? Se *libertà di pensiero* è un titolo stantio lo è appunto perchè in suo nome i nostri avversari si illustrarono nelle loro più e meno memorande campagne.

Essi ci dicevano: noi vi combattiamo, vi vogliamo distrutti, annichiliti perchè siete i tiranni delle coscienze; perchè siete sgherri e carcerieri del libero pensiero.

E noi non restavamo mica a bocca chiusa: no. Rispondevamo che la libertà di pensiero è cosa sacra anche per noi, ma che essa deve aver dei limiti, perchè sia vera *libertà*: altrimenti diverrebbe licenza, sarebbe di grave danno all'umanità, ostacolando il pacifico ed ordinato evolversi nei rami molteplici della civiltà.

No; di rimando gridavano gli avversari. Voi fate una cattiva distinzione. Voi badate al contenuto del pensiero, e per certo ordine di pensare con generosità rilasciate le redini della libertà: per certo altro ordine, no. Il valore del pensiero, la sua dignità non deve misurarsi dal contenuto, a volte sano a volte basato, dite voi. Il pensiero dev'essere libero, semplicemente perchè pensare prescindendo dal suo contenuto. Esso è il prodotto della facoltà più nobile che ha l'uomo: qualunque ne sia il contenuto dunque esso ha diritto alla libertà.

Una similitudine - nostra - per chiarire l'idea degli avversari. Il pensiero è una pittura ideale del mondo e dei fenomeni che ci circondano: non è infatti una rappresentazione delle cose? Or bene noi distinguiamo tra pittura e pittura, e scartiamo quella sconcia. Gli avversari invece prescindevano dal contenuto della pittura: è una pittura, brutta quanto si vuole, ma sempre pittura.

Brutta... ripigliavano poi a lambiccare di nuovo le loro espressioni, quasi pentiti: brutta secondo alcuni, bella secondo altri. Ciò che voi dite sconcio, per noi forse è magnifico e viceversa. Quindi libertà. L'argomentazione seduce, come quasi tutti gli arzigogoli della filosofia liberale, che sono forse i più ben lavorati ed i più perniciosi che altri mai.

Vi sono degli sconci che rimarranno sempre tali anche se pensati, anche se creduti vere bellezze da una minoranza esaltata, corrotta, perversita. Il pensiero anarchico ed il sovversivismo in generale sarà sempre una licenza, mai una libertà di pensiero.

Ad ogni modo cristiani ed anticlericali si trovavano in queste posizioni ai nostri beati tempi giovanili. Ora le cose non stanno più così: quantunque ci sia ancora l'anticlericalismo. Ora la distinzione tra pensiero - attività umana - ed il suo contenuto - rappresentatività del pensiero - la fanno gli avversari contro di noi.

Di fatti noi scendemmo a duello cogli avversari sul loro campo, accettammo le loro armi, la loro tattica e minacciammo, anche così, di vincere. Ed ecco che l'avversario si sottrae di scatto, slealmente, a questa lotta voluta e prescritta da lui stesso.

Ed ora non si dice più: vi combattiamo perchè non riconoscete la libertà del pensiero come pensiero, ma perchè combattete la libertà di pensiero, tenendo un pensiero... che non è il nostro pensiero.

Oh non lo affermò forse, già mesi, per primo il famosissimo Vincenzo Morello, o meglio il famigeratissimo *Rastignac* sulla *Tribuna* circa un mese fa, quando

si chiedeva la destituzione del Fogazzaro dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, dopo che egli, usando felicemente del suo libero pensiero, s'era sottomesso alla condanna del *Santo* per parte dell'Indice? «A tutti libertà», sentenziò *Rastignac* «fuorchè ai cattolici perchè negano la libertà».

Parve una cosa fuggevole l'uso del *Rastignac* tanto più che era stato rimbeccato felicemente anche da autorevoli giornali moderati, come, se ben ci ricordiamo, dalla *Stampa* di Torino per opera del valente pubblicista Bergoret; invece costituiti l'assoma teorico da cui muovono ora tutti gli attacchi anticlericali e nelle aule parlamentari, e sulle colonne dei giornali, e nei comizi.

Così gli avversari ricorrono ora alla distinzione tra pensiero e contenuto: essi che ci rinfacciavano così a lungo la sottigliezza metafisica della medesima.

Questo capovolgimento di metodo determinato dal voler combattere ad ogni costo il pensiero cristiano accusano le mentalità del liberalismo filosofico di deficienza di vere basi intellettuali e di muoversi sopra i cardini del pregiudizio.

E non potrebbe meglio esser riassunto che dall'on. Mirabelli il quale ai 22 maggio 1886 pronunciava ad Amantea, suo collegio, questa professione di fede: «Io ho un culto per la indipendenza umana sotto ogni forma della vita, politica, economica, sociale e civile». E l'altro giorno alla Camera, a proposito della protesta fatta da studenti cattolici perchè nelle aule serene della scienza, e dell'apollitica, quali dovrebbero essere le universitarie, si era tenuto un comizio anticlericale, osò dire: «Mi stupisce dolorosamente che vi possano essere dei giovani studenti italiani capaci di protestare contro un comizio indotto per combattere la mala pianta dell'anticlericalismo».

È questo fin suggest che ogni uomo sfanni.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

L'oro dei fiumi - R. Scuole Agricole - Inchiesta sul Ministero della Guerra.

Roma, 13. - Aula affollatissima: son presenti oltre 300 deputati. Gli amici del Ministero han risposto pronti alla chiamata telegrafica per la votazione della commissione d'inchiesta.

Si comunica che il Senato trasmette una proposta di legge di sua iniziativa per dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale. I sottosegretari presenti rispondono a varie interrogazioni. Fra gli altri *Cottafavi*, sottosegretario, dichiara all'on. Mauri che per quanto lo concerne il ministro delle finanze non intende fare opposizione alla ricerca dell'oro depositato nelle sabbie dei fiumi e torrenti della Lombardia e Piemonte.

I cercatori non troveranno alcun ostacolo da parte dei frontisti.

Si presentano alcune relazioni di disegno di leggi fra cui quella sul disegno di legge per concessione di mutui a favore delle R. Scuole pratiche d'Agricoltura.

Si passa alla votazione per la commissione d'inchiesta sul Ministero della Guerra, di cui dopo la discussione dell'ordinamento giudiziario, si proclama il risultato, che è il seguente:

Ferraris Carlo, voti 207; Finocchiaro, 204; Fusinato, 197; Crespi, 199; Sacchi, 190; Guicciardini, 146, dispersi, 48. Solo proclamati eletti.

SENATO.

Roma, 14. - Si approvò la legge sul Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Dopo lunga ed elevata discussione, alla quale parteciparono i senatori Villari, d'Ovidio Morandi e Pierantoni, oltre il ministro Rava, approvò la legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

I primi effetti dell'istruzione moderna

Il cav. Lino Ferriani, distinto magistrato e isogno studioso, nel suo ultimo volume: *I delitti della società*, afferma «che l'istruzione diventa madre di corruzione e criminalità».

L'illustre sociologo, presi in esame 500 minorenni detenuti fra gli 11 e i 14 anni confessa: «La prova eloquente che la pianta dell'istruzione non dà frutti sani, ma anzi fornisce nuove armi di delinquenza, specie per quella fraudolenta che oggi tiene ovunque lo scettro, se non la feconda e vivifica la rugiada benefica dell'educazione esplicita in un ambiente sano, l'abbiamo nelle cifre che ci offre la statistica della delinquenza dei minorenni. Sui 500 ragazzi presi in esame, 300 frequentarono le due prime classi elementari, 40 la terza, 19 la quarta, e 20 impararono a leggere e scrivere in scuole serali: quindi soltanto 67 sono analfabeti.

Ebbero; nei 67 analfabeti, pur riscontrandosi gravi lesioni psichiche, si trova molto maggior mansuetudine di animo, maggior coscienza del luogo in cui si trovavano che negli altri 433 detenuti la cui mentalità venne scossa da un discreto corredo di nozioni scolastiche che li rendono più audaci, più ribelli e di cui già cominciano a servirsi per esempio a scrivere denunce anonime e a far proposte che rivelano, in tutta la loro crudeltà, istinti morbosamente psicopatici. «Così l'istruzione diventa madre di corruzione e criminalità».

Queste lucide ed esatte osservazioni del chiarissimo magistrato vorremmo che s'imprimessero bene nella mente di coloro che presiedono all'istruzione, i quali dovrebbero ricordarsi che le «scuole non sono fatte solo per avere uomini dotti, ma anche e molto più, uomini virtuosi».

Grave incendio nel cantiere di Muggiano Quasi un milione di danni.

Spesia, 13. - Stamane è scoppiato casualmente un incendio in una parte del cantiere navale di Muggiano. Rimase distrutti gli uffici direttivi, amministrativi e tecnici, la sala dei tranciamenti, i magazzini generali e l'officina meccanica. Accorsero prontamente truppe di terra e di mare, i pompieri e le autorità municipali. L'incendio dopo molto lavoro fu circoscritto e infine domato. I danni si fanno ascendere a circa 900.000 lire. Il cantiere è assicurato. Nessuna disgrazia di persone.

Il Cristianesimo e lo Stato moderno

Il P. Semeria pubblica nello *Studium* un magistrale articolo intorno al buddismo ed al cristianesimo. Cita una prolusione universitaria dell'on. Luzzatti, il quale istituendo un confronto fra il buddismo ed il cristianesimo, rivendicava a quello il merito di avere prima e meglio di questo difesa la libertà di coscienza.

Il P. Semeria confuta siffatta tesi rilevando che se il merito del buddismo è vero se si vuole intendere in senso puramente cronologico; ma che il buddismo, avendo comune col cristianesimo il criterio di evitare ogni violenza, ha il torto di non consigliare la propaganda; il che dimostra non tolleranza ma indifferenza ed apatia.

Il dotto barnabita segue osservando che religiosamente parlando la mancanza di una dogmatica e per il buddismo una imperfezione, come l'averne una per il cristianesimo una gloria e una delle condizioni per cui può pretendere al titolo di religione perfetta, perchè una religione che non rischiari il problema dell'origine e del destino è una religione che non merita questo nome.

L'articolista indaga per ultimo la funzione del cristianesimo nello Stato moderno, scrivendo che di fronte a rinascenti minacce di persecuzione religiosa, i cristiani non hanno da imparare nulla da nessuno, che non sia il Cristo; non debbono diventare né liberali, né progressisti, né democratici ma solo cristiani ed opporre ancora una volta alla violenza la fermezza, all'odio l'amore, alla confisca dei beni il lieto amore della povertà.

«Il cristianesimo — conclude il Semeria — compie, di fronte all'invadenza prepotente dello Stato, un'opera di difesa della onesta libertà individuale, sotto le forme o la veste religiosa; rivendica agli individui il diritto di pensare, parlare, agire secondo coscienza, secondo il proprio onesto modo di vedere, custode e propugnatore del genuino spirito del maestro: ubi spiritus Domini, ibi libertas».

Centocinquanta municipi dimissionari per la crisi viticola.

Parigi, 13. - Il *Figaro* dice che a mezzanotte erano 150 i municipi dei dipartimenti viticoli che avevano presentate le dimissioni di protesta al Governo per la crisi viticola.

Settimana di passione. Bugiardi, eretici e ribelli

Settimana di passione è per noi questa che attraversiamo. Di fatti, mentre aspettiamo dalla S. Sede, alla quale fummo denanzati, un monito perchè non diciamo male di Garibaldi e non ci prestiamo in tal modo al gioco dei Tecoppa; ecco il *Paese* proclamarsi senz'altro eretico. E che Dio ce la mandi buona!

Tuttavia dobbiamo, sia pure per debito di cortesia, una risposta ai nostri avversari prima di chiuderci nel silenzio al quale saremo condannati in seguito alle gravi censure provocate contro di noi. E divideremo la risposta in due parti: la prima verserà sulle ingiurie, la seconda sulla sfida.

Il *Paese* ci accusa di aver dispensato patenti di asinità. E questo è falso. Noi solo abbiamo detto che l'organo della radicalità udinese quando parla delle cose nostre, parla da ignorante... E questo siamo noi nel diritto e nel dovere di dirlo, dal momento che vediamo sulle sue colonne svisate e alterata la nostra dottrina. I redattori del *Paese* saranno sapientissimi nelle materie da essi studiate; ma di teologia, ma di economia cristiana, a quanto si vede, non hanno studiato sillaba; e perciò non è dirlvi *asini* se di queste materie si dice che non ne sanno. Quantunque un giornalista, solo perchè giornalista, si senta subito il dovere di essere uomo enciclopedico e per conseguenza di parlare di storia, di religione, di scienze, di medicina, di finanze, di politica, di mode, di sport, di letteratura, di arte, compresa naturalmente parte culinaria.

Si ha il dovere di conoscere e di sapere — sotto pena altrimenti di passare per *asini* — solo quello che si ha studiato; quanto al resto si ha solo il dovere... di non parlare; e questo per non sentirsi dire ignoranti.

Crediamo, in seguito a questa leale nostra spiegazione, che i colleghi del *Paese* sieno soddisfatti. E passiamo alla sfida.

Quattro erano le sfide da noi lanciate nel numero di mercoledì al *Paese*. E il *Paese*, nel numero di ieri, accetta solo la prima; delle altre tace. Prendiamo dunque atto che esso ammette di essere incorso in tre inesattezze nella prosa scaraventata contro di noi. Dismettiamo pertanto la prima.

Noi avevamo scritto: «Tanto per dimostrare come gli scrittori del *Paese* parlino da ignoranti delle cose nostre, riportiamo qui una serqua di inesattezze in cui essi sono caduti nella sola prosa anticlericale di ieri. Il *Paese* scrive: «...stan scritte nel Syllabo queste parole che garantiscono ai pavidì borghesi una pace di morte su questa terra: «Il Pontefice Romano non può e non deve riconciliarsi e mettersi d'accordo col progresso, col liberalismo e con la civiltà moderna»».

Stidiamo il *Paese* a trovarci nel Syllabo il senso e la lettera di una tale proposizione».

Due cose dunque il *Paese* doveva trovarci nel Syllabo: la lettera e il senso di tale proposizione. Quanto alla lettera è presto provato che nel Syllabo non si trova. Di fatti, la proposizione, nel Syllabo condannata, è — come il *Paese* stesso la riproduce — la seguente: «Il Pontefice Romano può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, il liberalismo e la civiltà moderna». Confronti ora il lettore le due proposizioni e vedrà da se stesso che esse non corrispondono alla lettera. Fia qui adunque intendiamo di avere ragione noi.

Passiamo ora al senso. Il *Paese* aveva scritto: «Stan scritte nel Syllabo queste parole che garantiscono ai pavidì borghesi una pace di morte su questa terra». Col quale commento è chiaro che il *Paese* intendeva nel Syllabo fosse dichiarata la incompatibilità del Romano Pontefice — ovvero della Chiesa — col progresso, con la libertà e con la civiltà; poichè davvero dove non è progresso, libertà e civiltà è pace di morte».

Ma il Syllabo dice proprio inconciliabile la Chiesa col progresso, con la libertà e con la civiltà? Per saperlo bisogna ricorrere alla Allocuzione *Jamdudon cervinus* pronunciata da Pio IX nel Concistoro segreto del 18 marzo 1861, da cui fu tolta poscia la proposizione condannata. In essa è detto: «Da gran tempo vediamo, o Venerabili fratelli, da qual miserando conflitto sia agitata la civil società, massimamente in questi infelici nostri tempi, per la guerra

accesa tra la verità e l'errore, la virtù e il vizio, la luce e le tenebre. Imperocchè altri dall'una parte sostengono alcune massime della moderna, come la *chiamano*, civiltà; ed altri dall'altra propugnano i diritti della giustizia e della nostra sacrosanta Religione. I primi chieggono che il Romano Pontefice si riconcili e si rappaci col Progresso, col Liberalismo, come dicono, e coll'odierno inciviltamento...»

Basterebbe questo brano della Allocuzione per conoscere in qual senso sono presi e progresso e libertà e civiltà condannati nel Syllabo; gli incisivi — posti da noi in corsivo — «come la chiamano, come dicono» sono di per se esplicativi. Ma portiamo pure un altro brano della Allocuzione. E sia questo: «Ma volendosi significare col nome di civiltà un sistema fabbricato apposta per indebolire e forse anche per distruggere la Chiesa di Cristo; certamente non potrà mai questa Santa Sede e il Romano Pontefice con questa civiltà acconciarsi». E tutta la Allocuzione è in questo senso esplicativo: dichiara cioè quali errori, passati sotto le etichette di progresso, di liberalismo e di civiltà, sieno da condannarsi.

Adesso si chiama civiltà e progresso il farsi eremico; si chiama punto d'onore il duello... E perchè la Chiesa condanna e la cremazione e il duello, direte che la Chiesa condanna la civiltà e l'onore? Ma se fosse vero che il senso della proposizione 80.a del Syllabo è quello da voi inteso; essa si troverebbe in contraddizione con la proposizione 12.a nel Syllabo stesso condannata e che dice: «I decreti della Santa Sede Apostolica e delle Romane Congregazioni impediscono il libero progresso della scienza». Si troverebbe in contraddizione con la proposizione 40.a ugualmente condannata dal Syllabo e che dice: «La dottrina della Chiesa Cattolica è contraria al bene e agli interessi della umana società». Se coloro — esidiamo in argomento la parola a Leone XIII — se coloro, i quali abusano del Syllabo per presentarlo agli occhi dei profani come uno spauracchio, pensassero che il primo dovere è di essere onesti, piuttosto che abili; non offrirebbero per Giove all'odio altrui una proposizione staccata dal discorso; ma si studierebbero di darle il suo vero significato, esaminando spassionatamente i documenti che loro possono offrirsi. E Leone XIII parlava proprio di questa 80.a proposizione del Syllabo; e già nel 1878 quindi rispondeva al *Paese*.

Nè la lettera nè il senso dunque, signori del *Paese*, voi avete riprodotto dal Syllabo; avete citato — come dite — «a memoria» riguardo alla lettera; e con ignoranza — aggiungete pure, riguardo al senso. E dopo ciò, egregi colleghi, avete potuto anche un sol momento sospettare che noi vi avessimo lanciata una sfida intorno al Syllabo — vale a dire intorno a un libro che abbiamo studiato e che abbiamo il dovere di conoscere, perchè forma parte della teologia morale; senza che sapessimo la portata della sfida, sfida meditata, calcolata, pensata? Se tanto avete potuto sospettare, ci avete recato ingiuria: sì, perchè in tal modo ci avete tenuti incoscienti. O peggio, egregi colleghi, avreste forse sospettato che noi non conoscessimo il Syllabo, vale a dire una parte di quella teologia morale, che abbiamo il dovere di conoscere? E allora peggiore ingiuria ci avete recato, poichè ci avete considerati *asini*; sì, poichè è *asino* colui che non sa ciò che è tenuto a sapere... E voi, nel numero di ieri, avendo pigliato la proposizione del Syllabo, avete fatto piroette di gioia, come il gatto quando prende il sorcio. Ma ora convincetevi e siate *giusti*; quello che avete preso non era un sorcio, ma un granchio. Col quale, vi salutiamo!

Le tenebre contro la luce.

Roma, 13. - Ettore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria italiana, ha diramato una circolare alle loggie. In essa afferma essere realmente esistenti le *deplorabili* blandizie del governo verso il partito clericale; di tali blandizie, afferma la circolare, apparve più aperto ed eloquente il significato per le simultanee odiose inquisizioni a carico dei nostri *fratelli* ufficiali dell'Esercito e dell'Armata.

Anima poi i massoni a mantenere il segreto sugli affari e sulle risoluzioni interne.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

11 giugno.

Prima Comunione.

Domenica 9 corr. nel nostro Duomo furono ammessi alla prima Comunione oltre cento fanciulli e fanciulle. La funzione riuscì solenne, imponente come ben può immaginarsi. Molte voci bianche cantarono vari motetti accompagnate dall'organo, come sempre egregiamente suonato dal maestro Lenna.

Lux!

Sotto questo titolo scississimo ancora invitando la solerte nostra Giunta a voler provvedere di una lampadina elettrica il chiosco vespasiano esistente dirimpetto alla Stazione ferroviaria. Rinnoviamo l'invito perché per la moralità e sicurezza pubblica urge illuminare quel chiosco che serve anche ad altri usi.

Consiglio Comunale.

Come si vede dall'ordine del giorno pubblicato martedì ben 15 argomenti sono portati alla Seduta di sabato 15 corr. E ciò è troppo anche per il fatto che alcuni di detti argomenti provocheranno una lunga discussione in modo che gli altri verranno votati *more solito* a tamburo battente. Non potrebbe la solerte Giunta convocare più spesso il patrio consiglio e far sì che i consiglieri possano trattare e discutere con calma e senza l'ineubo di morfeo?

Gita Ginnastica.

I nostri bravi ginnasti delle scuole tecniche sotto la guida dell'infaticabile loro istruttore cav. Giacomo Baldissera, domenica si portarono in gita a Conegliano dove diedero prova della loro valentia. Ci viene riferito che da parte dei conegliesi l'accoglienza fu fredda quanto mai. Non ce ne sappiamo spiegare invero il motivo tanto più abituati come siamo a Pordenone di accogliere i forestieri coi migliori onori che noi del resto crediamo doverosi!

Latrina ferroviaria.

La nuova latrina ferroviaria lascia molto a desiderare per il puzzo nauseabondo che essa tramanda, e tutto ciò perché non si è pensato dai suoi costruttori di fornirli di un getto d'acqua che serva a tenerla pulita. E si che a Pordenone acqua non ne manca! Raccomandiamo cui spetta di provvedere e subito.

La piazzetta del Cristo

al sabato è ingombra di carretti coi relativi somari d'ambo i sessi i quali... per la stagione che corre (che è pur quella che fa sbocciare gli scioperi... come disse un noto avvocato socialista nostrano!) danno spettacolo... che non dovrebbe essere pubblico.

Non dovrebbe l'Autorità Comunale disporre perché quei sensibili animali durante il mercato venissero ricoverati in uno stallo e non rimanessero per delle ore davanti e nei pressi della Chiesa del Cristo?

Attacco!

All'attacco di un certo settimanale organo dei Fornis, Meneghel e compagni preferiamo rispondere col non rispondere. E' tanto di guadagnato per noi e poi nostri lettori.

San Daniele

13 Giugno.

Funebri civili ad un rednce.

Oggi fu trasportata all'ultima dimora la salma del garibaldino Leopoldo Colutta. Soffrì atrocemente nella malattia estrema. Quando né persone, né cosa alcuna ha la forza di penetrare sino all'anima di chi muore, è ben spesso il dolore quello che arriva a lei, la scote e la riconduce pentita agli splendori dimenticati della Fede dell'infanzia. Per il Colutta anche il dolore fu insufficiente. Morì senza quei conforti religiosi che un altro garibaldino, illustre chirurgo il Sen. Porro, morendo nel luglio 1902 ricevette con quella divozione e sincerità che trovarono ampia conferma nelle parole del suo cristiano testamento, così concludente: « Come siamo piccini davanti l'eternità e come appare immenso quello che riguarda Dio ».

Codroipo

13 giugno.

L'on. De Asarta in doppia contravvenzione.

Quest'oggi venne rilevata la contravvenzione — per velocità eccessiva dell'automobile — al Conte on. De Asarta, Questore della Camera. Al ritorno dello stesso da Udine, la contravvenzione venne rinnovata essendosi mantenuta una velocità eccessiva. L'onorevole proseguì per la sua via senza fermarsi.

Giudizio!

Due giovanotti qui residenti, ieri sera si sfidavano, correndo pazzamente con le loro biciclette, attorno il mercato, quando ad un certo punto un ragazzo di cinque anni circa attraversò la pista nel mentre i due corridori volavano in quel punto. Quello che era avanti tentò colla voce di avvisare il ragazzo, il quale sbalordito andò contro la bicicletta cadendo attraverso

la pista; l'altro, ch'era dietro, non poté fare a meno d'investirlo cadendo lui pure sopra.

Per vero miracolo l'unica disgrazia si fu l'aver riportato il ragazzino una scalfatura sulla vita, guaribile in una settimana.

Si spera però che lo spettro di ciò che poteva avvenire valga a trattenere quei baldi giovanotti che da parecchie sere si divertono correndo velocemente sulla pista del mercato con gran rischio delle persone che passeggiano.

Tolmezzo

13 giugno.

Consiglio comunale.

Per domenica prossima 16 corr. il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria.

All'ordine del giorno vi sono quasi tutti oggetti stati rimandati nelle passate sedute e che speriamo verranno finalmente risolti. Ecco gli oggetti più importanti: — Costruzione del nuovo Cimitero; — Regolamento sulle campane; (?) — Surrogazione del rag. Girolamo Schiavi rinunciario da membro della Commissione per le case operaie; — Costruzione di una importante chiacchiera nel Capoluogo; — Aumento stipendio al medico Ortolani per il servizio ostetrico nelle frazioni; — Proposta Tosoni sul miglioramento dei boschi comunali e sulla relativa guardia.

Un concittadino che si fa onore.

E' il giovane Osvaldo Mazzolini di Giovanni della vicina frazione di Caneva. Dopo d'aver conseguito alle scuole medie la licenza d'onore, dopo d'aver superato con esito felicissimo gli esami di laurea di ingegnere elettrotecnico all'Università Internazionale di Losanna venne dal Consiglio dei professori di questa Università proclamato vincitore del premio Groiner fra quattro concorrenti. — Congratulazioni e plausi al giovane studioso.

Casolare incendiato.

Ieri sera verso le 22, un fosco bagliore dalla parte di Cadussa annunciava che qualche incendio erasi sviluppato in quei paraggi. Oggi infatti si venne a sapere che aveva preso fuoco un casolare di recente costruzione, situato presso la sega di Terzo. Il casolare fu distrutto arrecando un danno al proprietario di circa L. 400.

L'autorità indaga perché pare che l'incendio sia doloso.

Spilimbergo

13 giugno.

Costruzione di una strada.

Sono incominciati i lavori per la costruzione della nuova strada che congiunge la Via Indipendenza al Viale Vittorio Emanuele, sotto la direzione dell'ing. municipale sig. Giulio De Rosa. La nuova via sorgerà proprio dove esisteva il Molina Zanettini, epperò i lavori richiederanno maggior dispendio di tempo per la deviazione del canale roggiale, in quel punto fortissimo. Entro poche settimane però avremo il lavoro compiuto.

S. Giorgio di Nogaro

13 Giugno.

Furtoide.

Ieri notte, certo letri Francesco postava otto o nove *coggi* nella roggia Zellina, per pescarvi le anguille, che in quelle acque abbondano. Stunato recatosi per levare i suoi *arbi*, con sommo dispiacere constatò che ignoti, prima di lui, avevano tutto asportato.

Sanvidotto (Codroipo)

12 giugno.

Festa rars.

Oggi, Anna moglie di Nicolò Rodaro diede alla luce quattro bambini, tre maschietti ed una femmina, tutti vivi e sani.

Furono portati alla chiesa trionfalmente al suono delle campane per amministrare loro il S. Battesimo.

Immaginatovi Don Clecchino affaccendato in questa rara cerimonia toccogli la prima volta in vita sua.

Rivignano

13 giugno.

Proiezioni in iscuola.

Nell'aula scolastica di questo capoluogo, ridotta a camera oscura, si ebbe questa mane un trattenimento con proiezioni luminose. Oltre alla scolarasca maschile e femminile coi rispettivi insegnanti, ed il clero locale, presenziavano la simpatica festicciola della luce gli egregi signori Solimbergo A., dott. Giuseppe Chiesa, sanitario del Comune, il Comandante la stazione dei RR. Carabinieri, il segretario comunale A. Limena. Per il lasso di circa un'ora il conferenziere svolse a brevi tocchi un programma svariatissimo, mentre il quattordicenne sgarinetto Buran Engenio santese della Chiesa di Ariis, con impareggiabile maestria attendendo all'apparecchio, faceva seguire sul diaframma la serie delle figure. Ed eccovi in succinto i temi trattati: *Mondo artistico ed escursioni de' Normanni;*

Cristoforo Colombo e scoperta dell'America; la via dell'Atlantica aperta ai velleri, ai piroscafi, alle corazzate, ai postali, all'emigrazione; abuso del tabacco; un dente che resiste; abuso dell'alcool; scuola turca; scuola di depravazione; schiavitù; libertà e progresso (giapponesi); rispetto alle nidiate degli uccelli; il Miglior Amico dei fanciulli.

L'attenzione durante tutta la conferenza fu ammirabile.

Infine l'on. signor Solimbergo a nome de' presenti rivolse al conferenziere graziose parole di lode e di plauso per il nuovo efficacissimo mezzo d'insegnamento e di artistica ricreazione.

Gemona

12 giugno.

Gita ciclistica.

Domenica 16 corrente la Sezione Ciclistica di Osoppo inaugura il vessillo sociale e gentilmente invitò anche la nostra Unione Ciclistica a prender parte alla cerimonia. La Direzione della nostra Società onorata dell'invito fattogli, sicura d'interpretare il desiderio di tutti i soci ha aderito alla festa e fissò la partenza della squadra alle ore 15 precise dalla Sede Sociale.

La sagra di S. Antonio.

Anche quest'anno la tradizionale sagra di S. Antonio favorita da un tempo splendido attrasse una gran moltitudine di forestieri ad onore il Santo dei Miracoli.

La vigilia numeroso fu il concorso del popolo resiano, lo spettacolo pittoresco intermezzato da allegre marcie della Banda Cattolica riuscì magnificamente e ne va data lode al nostro bravo concittadino pittoresco Alessandro Marini.

Quest'oggi, alle tre del mattino, cominciarono le S. Messe che si susseguirono senza interruzioni fino al mezzogiorno. Il panegirico d'uso fu tenuto da un padre Cappuccino che si fece onore.

Nel pomeriggio processionalmente fu portata in giro la statua del Taupaturgo, scortata da un numeroso stuolo di devoti. Vi prese parte la Banda della Società Cattolica guidata dal suo instancabile maestro Angelo Cornacchia.

Tarcento

13 giugno.

Trasloco di funzionario.

Abbiamo quest'oggi sentito con vero rammarico, che l'agente delle imposte di cui sig. A. Ceruti è stato traslocato a ben più importante Ufficio di Milano. Impiegato equanime e distinto s'era acquistato la stima dei paesani, che certo vedono mal volentieri la partenza di quel buon funzionario.

I migliori auguri a lui ed alla sua rispettabile famiglia.

Le dimesse a Tarcento.

Le numerose convittrici del Collegio le Dimesse della vostra città furono ieri a visitare il nostro pittoresco paese portando pure a Grosia, per ammirare il belorrido di quei paraggi. Ritornarono a mezzogiorno e pranzarono all'Albergo Marconi.

Gradisca di Spilimbergo

12 maggio.

Anticlericali... ma imparziali.

L'onorevolissimo nostro sindaco avvocato Zatti ed il suo luogotenente generale avv. Linzi assessore per la pubblica distruzione (veramente dopo che non ha potuto vincera di far cadere la torre pericolante!!! ed il palazzo ex Gorgo non ha più proposito di distruggere nulla) sono spasimanti del bene del capoluogo e delle... frazioni e, solo animati da tale bene, hanno rimangiato non so quante volte le dimissioni erroneamente presentate e si sono addattati a portare la... croce del potere.

Ma veniamo al qua e riguardo all'on. Sindaco supponiamo per oggi che ami egualmente e capoluogo e frazioni ma dell'avv. Linzi si può dire altrettanto? Siatene giudici. La frazione di Tauriano, ove si parla poco ma si agisce, fece ricorso al Consiglio Scolastico Provinciale per avere un terzo insegnante di cui ha diritto ed il Cons. Scolastico Prov. ha ordinato alla Giunta di provvedere. Nell'adunanza di ieri del Consiglio Comunale quando si trattava tale argomento il cons. avv. Ciriani, che entrò in consiglio col programma di voler veramente il bene del capoluogo e delle frazioni, chiese perché mentre si riteneva necessario di provvedere il numero di maestri voluto dalla legge per le altre frazioni non si pensava a quello di Gradisca ed a tale proposito chiese quanti erano gli alunni di tale scuola. Il credete? L'assessore della partita avv. Linzi non seppe rispondere e fu l'avv. Ciriani che dovette dirglielo che erano 90 cioè 20 più del numero consentito dalla legge.

Fin'ora che non v'era il fabbricato scolastico e si disponeva di un solo locale si dovettero dividere le classi ed una sola maestra fra scuola due ore e mezzo il mattino alla II.a e III.a unite e due ore e mezzo nel pomeriggio alla I.a.

Ma ciò doveva cessare e l'avv. Zattichè promise solo per mantenere, nell'occasione dell'elezioni generali del 1904 per assicurarsi i voti degli elettori di Gradisca promise loro, oltre che la separazione delle urne da lui poi combattuta, tante altre

cose o fra queste che, subito terminato il fabbricato scolastico, avranno due insegnanti. Si faccia, si, economia che ciò è un dovere di saggi amministratori ma non si lesini sull'istruzione. La maestra di Gradisca compie lodevolissimamente il suo dovere ma che cosa può fare con un orario dimezzato e come può far imparare ai suoi alunni di II.a e III.a uniti ciò che nel capoluogo e nelle frazioni di Tauriano e Barbeano si insegna con orario doppio? Chi sa che dopo le parole dell'avv. Ciriani l'avv. Linzi si sia persuaso che è tempo di finirlo e di fare il suo dovere senza parzialità e dedicare al bene dell'istruzione quel tempo che egli impiega per vedere se una brava maestra s'è resa rea del delitto di tenere in iscuola un'immagine della Madonna e di accendervi un lumicino e per studiare l'occasione opportuna per sopprimere dalla scuola il Crocifisso!!!

L'avv. Linzi lo sa che è una piaga dei nostri paesi, e si fa ogni anno più grave, l'emigrazione. Che succede dei nostri giovani? A Gradisca una sola maestra fa miracoli a prepararsi ad ottenere alla bella meglio il certificato di proscioglimento, poi vanno all'estero e non sanno più scrivere neppure una lettera e vanno a far mostra in paesi stranieri di un'ignoranza di cui non hanno colpa perché non ebbero in iscuola la necessaria istruzione. — Gradisca è stanca di promesse e, poiché la legge le accorda tale diritto, vuole due insegnanti e vuole che l'andamento di tutte e due le sue aule sia fatto come nel Capoluogo, che fin'ora ebbe banchi indecenti e buoni tutt'al più per la stufa.

Per finire.

E' tanto carina: una trovata dell'assessore avv. Linzi per giustificarsi se non ha pensato alla scuola di Gradisca che voglio con esso chiudere la mia corrispondenza.

L'assessore avv. Linzi ha detto che, come hanno fatto di Barbeano, sono quei di Gradisca che devono chiedere la seconda insegnante e che allora si provvederà in via provvisoria per un altro anno e poi in seguito.... In altre parole si capisce che l'avv. Linzi vorrebbe rimandare la nomina di un insegnante patinata all'anno scolastico 1909-10 provvedendo nel prossimo 1907-08 con uno qualunque. Ma è ciò giusto?

In primis non è da oggi che Gradisca reclama due insegnanti e sopra ricordati le promesse fatte a quelli di Gradisca e ripetute varie volte a me dall'avv. Zatti. Ma dato che Gradisca non si fosse importata mai d'istruzione non sarebbe l'Ass. della partita che dovrebbe provvedere come spetta a lui di applicare le punizioni disposte dalla legge per quei genitori che non mandano a scuola i loro figli?

Non trovi pretesti l'avv. Linzi, che visto una sola volta nel 1904, subito dopo la sua elezione ad assessore, la scuola di Gradisca della quale non si è poi mai più occupato, tanto è vero, e finisco, che al principio dello scorso anno scolastico dimenticò di far imbancare la macchina stanziata che serve di aula ed, essendovi di tale imbancatura assoluto bisogno, la signora maestra domandò ed ottenne di ritardare di alcuni giorni l'apertura.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 15 — ss. Vito e M.

Fiere e mercati della Provincia Pordenone.

Bollettino meteorico del 14 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 22.6 — Minima aperta della notte 13.2 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione calante. Ieri bello. Temperatura: Massima 26.7 — Minima 16.7 — Media 22.40 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

DOMENICA 16 Giugno in Udine a mezzodi. DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodi. LUNEDI 24 Giugno in Talmassons alle 9. SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo. VENERDI 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

Una lettera dell'on. Caratti « al Paese ».

L'on. Caratti dirige al Paese la seguente lettera: « Caro Giusti, Ho ricevuto qui a Roma opportunamente segnato il numero di venerdì 7 giugno del Crociato nel quale sotto al titolo: Per un regicidio si afferma che il Congresso di Milano della U. M. N. da me presieduto abbia votato per acclamazione un ordine del giorno di plauso al Ferrer, imputato di aver ospitato e nascosto l'autore dell'attentato ai Reali di Spagna.

A parte la tendenziosità della notizia il fatto è insussistente. Il Congresso nulla votò: Un congressista a nome suo (il de Robbio) mandò un saluto al Ferrer e il congresso accolse queste parole con rumori in vario senso che io riescii subito a far cessare. Così non più né meno. — Pubblichiamo la presente e vedremo se il Crociato ne prenderà atto. Se non lo farà, essendo questa la seconda volta che esso stampa cose non vere sul congresso della U. M. N. dovrò provvedere coi mezzi legali a costringerlo al rispetto della verità. Saluti cordiali. 11 - 6 - 1907. Umberto Caratti ».

Ringraziamo l'on. Caratti, che si fa spedire dovunque egli si trovi il Crociato; e a tale cortesia noi ricambiamo seguendo lui su e giù per lo stivale per sapere dei suoi discorsi. E' una specie di simpatia che ci attrae. Quanto poi al congresso di Milano, noi prendemmo la notizia da altri giornali che la pubblicarono. Citiamo tra questi il Cittadino di Genova.

E noi ora — senza bisogno di costrizioni — mettiamo ben volentieri le cose a posto. Nessun ordine del giorno dunque è stato votato. Solo un congressista ha mandato un saluto a Ferrer e il saluto è stato accolto dal congresso con rumori (termine vago) in vario senso (termini più vaghi) subito fatti cessare (col campanello?) dal presidente....

Riguardo poi al rispetto della verità, via — onorevole — non è il caso di parlarne!

Federazione dei Dazieri Sezione di Udine Per la morte d'un collega.

Sparsa appena la ferale notizia della morte, ieri avvenuta del compianto collega signor Pietro Noale, locale ricevitore di I. classe del Dazio Consumo, il Comitato direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — ramo impiegati — è tosto convocato in via urgentissima l'Assemblea generale dei soci, che ebbe luogo ieri sera alle ore 20,30, in unione alla sezione agenti, onde decidere in merito alle onoranze funebri da tributarsi oggi al compianto e da tutti amato e venerato collega.

Ammirabile la solidarietà che avvinse i dazieri Udinesi, tutti presenti, — meno gli impediti dal servizio — e ciò dai componenti l'ufficio d'Ispezione, alla guardia redenta.

Ciò dimostra di quanta simpatia, stima ed affetto sincero fosse circondato il carissimo esultato, la cui immatura fine, ha talmente scosso l'animo di tutti, qual fosse veramente sciagura di propria famiglia.

Appena aperta la seduta diversi soci si offrirono per la voglia d'onore. Vennero designati: Impiegato, Dal Dan Girolamo; guardia scelto: Casarotti Giuseppe, Ricci Giuseppe, Furlanetto Angelo, e la guardia Maor Giuseppe.

Si stabilisce inoltre, di porgere alla famiglia Noale, da parte della Federazione Impiegati ed Agenti, vivissime condoglianze; di inviare una corona in metallo con la scritta: Gli Impiegati ed Agenti Dazieri di Udine; che la prepositura della Federazione, nonché tutti i dazieri liberi dal servizio intervengono ai funerali; di mandare un plotone di agenti in divisa ed armati fino al Cimjetero.

Al Comitato viene dato mandato ampio per ogni e qualsiasi altra onoranza subordinatamente alle disposizioni dell'on. Giunta Municipale.

E reggere i cordoni del feretro vengono destinati i capi ufficio signori: De Nobili Francesco, Battistella Lino, Basaldella Francesco, Dotti Pio.

Dopo di che la seduta è tolta.

Collega che abbandona il giornalismo.

Il Collega Nino Tonca-Montini redattore del Giornale di Udine è stato nominato, dalla Giunta di Poesina, segretario di quel Comune.

Al Collega vivissime congratulazioni.

Settantacinque milioni che attendono un padrone.

Tra il 1836 ed il 1864 moriva al Madagascar un ricchissimo signore, di nome Giuseppe Bennet, lasciando un patrimonio valutato a 75 milioni.

Furono fatte delle ricerche per la scoperta di eventuali eredi ma inutilmente. Le autorità poterono solo constatare che il Bennet era friulano.

Ora, in seguito ad ulteriori ricerche da parte di alcune persone si ha potuto rilevare che a S. Maria la Longa nel 1753 esisteva un Giuseppe Bennet, fu Marco.

In questi giorni un procuratore dei supposti eredi chiese notizia ed informazioni al nostro Municipio.

Un travicello sulla testa.

Il muratore, Ronco Giuseppe d'anni 70, fu Domenico, stamane mentre attendeva al proprio lavoro in una casa in via S. Lazzaro, rimase ferito alla testa in seguito a caduta d'un travicello.

Fu medicato dal dott. Paglieri.

Lo sciopero dei vetturali.

Lo sciopero dei vetturali continua. Parte degli scioperanti, ieri nel pomeriggio si recarono a Tricesimo ove si riunirono a banchetto, non mancarono naturalmente i discorsi d'occasione.

Ieri fu da noi il vetturale Bello a farsi osservare che non fu lui ad avvertire i colleghi del soprano patito, ma i colleghi stessi si dettero voce tra loro deliberando poscia lo sciopero.

La Commissione della Camera del Lavoro si occupò dello sciopero e inviò alla Giunta un memoriale chiedendo l'abblazione delle corse notturne del tram. La Giunta delibererà oggi nella seduta ordinaria che suole tenere ogni venerdì.

Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, con bastone da lire 3.— a L. 6.50 al quintale. Ciliegia da L. 12 a L. 45 il quint. Piselli da L. 11 a L. 22 il quint. Erbette a L. 9 a L. 1 il quint. Patate a L. 18 il quint.

Consiglio Sanitario Provinciale. (Seduta del 12 giugno 1907).

Nella seduta d'ieri, il Consiglio Provinciale, presieduto dal Prefetto comm. Bruniati, ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i bagni di Porto Lignano

dopo lunga discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal medico provinciale dott. cav. Frattini:

« Il Consiglio Prov. Sanitario, visto il suo voto dell'anno scorso sul medesimo argomento; tenuto conto che le febbri malariche nel basso Friuli non cominciano a manifestarsi di solito prima della fine di luglio; è d'avviso

che lo Stabilimento balneare di Lignano, alle condizioni dell'anno scorso, possa aprirsi fino a tutto 31 luglio 1907 ».

— Circa le acque potabili, diede voto favorevole nel mutuo da incontrarsi da parte del Comune di Bagnonzo per il suo acquedotto.

— Dichiarò l'obbligatorietà della provvista d'acqua potabile per certe frazioni dei Comuni di Montenars e Ciseris e obbligatoria la protezione del pozzo di San Odorico del tipo col dominante.

— Pregò il Prefetto di far pratiche perché sia provveduto d'acqua potabile il Comune di Vivaro consorzandolo con Fanna ed Arba, essi pure bisognosi d'acqua.

— Rimandò per modifiche il progetto del Cimitero di Pantianico e quello per la cella mortuaria di Poesina.

— Approvò il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Passons, le relazioni di visita ai Cimiteri di Flaibano e Talpassons.

— Approvò il progetto di polizia mortuaria di Clauzetto.

— Approvò le località per le scuole di Pravis di Sopra e di Tramonti di Mezzo, e di Meretto di Tomba.

— Approvò il progetto per le scuole di Pinzano e respinse quello per le scuole di Aviano per modificazioni.

— Nominò una Commissione per la scelta delle località per le scuole di Latisana.

— La Commissione è così composta: dott. cav. Frattini medico provinciale, cav. prof. Battistella R. Provveditore e cav. Cantarutti, ing. provinciale.

— Approvò l'istituzione di una seconda condotta medica in Comune di Polcenigo dichiarando però che non trovava meritevole di approvazione la istituzione delle condotte a piena cura trattandosi di Comuni dove vi sono numerosi abitanti.

— Dichiarò necessario due lavatrici in luogo di una per le frazioni basse di Montebelluna Cellina, dichiarando per intanto esser necessaria la residenza dell'attuale nella frazione di San Martino.

— Fu d'avviso che debba essere raddoppiato col venturo anno l'attuale assegno di sole 100 lire all'ufficio sanitario dell'importante Comune di Pontebba.

— Fu di parere che debba essere accordata al medico di Lusevera la somma annua di L. 200 messe già nell'anno di Concorso, per la tenuta dell'armadio farmaceutico, anche se dal Comune non ancora istituito.

— Approvò con plauso il Capitolato per il servizio ostetrico di S. Maria la Longa fatto sulla guida di quelli per medici.

— Approvò per la parte sanitaria salve brevi osservazioni che per qualcuno occorre una nuova delibera del rispettivo Consiglio Comunale e Capitolato per i servizi medici di: Polcenigo, Casarsa, Arterga e Sedegliano, e diede parere contrario all'approvazione per quello di Cordemans che troppo si scosta dal Capitolato, schema proposto dal Cons. Prov. Sanitario.

Da ultimo il Veterinario Provinciale riferisce su vari oggetti interessanti le malattie epizootiche e sui servizi veterinari in Provincia.

Aggressione.

Alle ore 21 di ieri si presentò all'Ospedale certo Angelo Riga, fu felice, d'anni 48, sarto, abitante in via Villata, dichiarando d'essere stato aggredito, poco prima e di avere riportate delle ferite.

Il medico di guardia visitato gli riscontrò delle contusioni alla regione orbitale ed al torace destro.

Medicato, lo dichiarò guaribile in sette giorni.

Secondo quanto afferma il Riga il suo aggressore sarebbe stato il proprio figlio Oliviero d'anni diciannove.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 14 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22.

- 1. Marcia Zeboli
2. Mazurka « Rosute » O. Bianchi
3. Sinfonia « Enriante » Weber
4. Serenata e coro « Erodiade » Massenet
5. Atto III « Ernani » Verdi
6. Polka « Bel Ombra » Romain

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 13 giugno 1907.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Rendita 3.75 0/0, Azioni, and Obbligazioni.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Credito com. prov.

Cartelle.

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, Ist. Ital., Roma, Ist. Ital., New York, Turchia.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Item and Value. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corona), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Indicazioni esatte del Codice prezioso trafugato dalla Biblioteca Arcivescovile di Udine il giorno 8 giugno 1907.

Codex membranaceus XV saeculi, ut videtur, nitidissima character exaratus est ac minio auroque perlutus; operculum habet inauratis argenteis clavibus distinctum ac nigra theca custoditur — ha la sua busta in cui si chiude.

Continet B. M. V. Officia per anni tempora, Psalmos poenitentiales et Iltanias, in quibus SS. Hermacora et Fortunatus occurrunt. Sequitur Officium defunctorum et explicum cum oratione S. Augustini: O dulcissime Domine Iesu Christa etc.

Pagina prima Legitur: Palladio, ex qua voce colligimus codicem fuisse usum Palladii gentis. Praecedit Calendarium, dein Oratio contra pestem, in qua hoc natatum dignum: O beate Sebastiane, sancte miles beatissime, qui totam patriam Lombardiae tuis precibus et meritis liberasti a mortifera peste, libera nos ab ipsa et a maligno hoste. Iuxta quo suspicor scriptorem huiusmodi Codicis Lombardum fuisse.

Queste parole scriveva nel 1784, l'estensore del Catalogo dei Codici latini esistenti in questa Biblioteca, Giovanni Domenico Colotti veneziano.

Adesso che il Codice, causa ad un infuato accidente, ha destata tanta fama di sé, io aggiungo le seguenti notizie, che servono ad avere una perfetta cognizione del cimelio acquistato dall'Arcivescovo Gian Girolamo Gradovigo, il quale arricchì di molto la Biblioteca, fondata circa 80 anni prima, da un suo antecessore Dionigi Dolfin, e di più, appassionato qual era di di studi, le raccolte di molti manoscritti.

Indicherò da prima le miniature che occupano un'intera pagina e sono: I. Il transito della Madonna.

II. L'Annunziazione dell'Angelo.

III. Gesù Cristo che porta la Croce.

IV. Il pastore Davide che ha scannato il gigante Golia e tiene fra le mani la testa.

V. Gesù Cristo che libera le anime del purgatorio.

Dopo ciò merita osservazione le magnifiche iniziali, con le loro figure e con i loro fregi, che si estendono lungo tutta la pagina, sul cominciare delle parti principali degli Uffici sopra ricordati.

Ne ha otto l'Ufficio della Madonna — cioè al cominciare del mattino, delle lodi, di prima, terza, sesta, nona, vespero e completa —; si aggiungono altre tre nell'Ufficio d'Avvento.

V'è una al cominciare dell'Ufficio della Passione — una al cominciare dei salmi penitenziali — una al cominciare dell'Ufficio dei morti — una al cominciare dell'Orazione di S. Agostino, sulla fine.

Inoltre hanno pregio le iniziali minori che si vedono sul principio dei salmi, delle orazioni, anzi dei singoli versetti, tanto che in una pagina sola avviene di trovare due, tre, quattro, cinque lettere, in cui s'accoppiano insieme la luce dell'oro e del gusto artistico.

Ma il catalogo omette d'indicare che alla fine dell'Ufficio della Madonna, v'è la messa per intero: Salve Sancta Parens, a cui segue l'Ufficio della Passione, compreso in otto pagine.

Il codice consta di 144 carte, più quattro in bianco, prima dell'Ufficio della Madonna e altre quattro bianche in fine. Nell'interno del cartone a dritta, scritto con caratteri di quel tempo, io leggo: terminato 1471, 12 aprile: misura centim. 17 per 12 1/2. Le 10 borchie sono d'argento dorato e d'argento pure il fermaglio, che ha perduta l'indoratura.

P. A. Pojani.

FRONDE E FIORI

Tema obbligato: L'anticlericalismo. Lo ha assegnato Romussi ai redattori del Scuola.

Svolgimento N. 1: Sotto il titolo « Stoghi clericali a Chioggia » il Scuola si fa telefonare da Venezia:

Notizie da Chioggia recapò che ieri ed oggi i clericali, prendendo a pretesto quel « pretesto » è impagabile la ricorrenza della festa dei santi protettori della città, hanno inscenato colà una grande dimostrazione in onore del nuovo patriarca di Venezia, mons. Cavallari, nato a Chioggia e reatovisi per la circostanza.

Il cardinale venne ricevuto all'approdo dal sindaco con la giunta comunale ed altre autorità, rappresentanze di associazioni con la banda cittadina.

Vi fu poi un ricevimento in Municipio, dove il cardinale ha parlato dal balcone al popolo.

Si ebbero anche una luminaria, l'esecuzione di un inno cantato dai bambini delle scuole comunali, ecc.

Stasera il cardinale ha fatto ritorno a Venezia.

Ha sollevato pepati commenti il fatto che la Giunta municipale, che si dice liberale, si sia prestata ad organizzare questa messa in scena.

Lodo: solo otto punti su dieci perchè è sfuggito l'appellativo « grande » a dimostrazione (il volgo lettore deve sapere che i clericali non sanno fare cose grandi), per non aver sottaciuto che Mons. Cavallari è nato a Chioggia, e la particolarità dei santi protettori che danno un carattere troppo religioso e di dovuta urbanità a ciò che si vuol far passare per politico.

Svolgimento N. 2. Anche la musica sacra serve ai clericali per la bieca propaganda: altro titolino bello del Scuola, che intesta il seguente fonogramma da Padova:

Il Congresso di musica sacra di cui vi telefonai ieri l'inaugurazione, si è rivelato al contrario un vero e proprio Congresso di « musica politica ». Ai temi svolti dai relatori nessuno presta attenzione e tutti tirano a studiare i mezzi più opportuni per irringhiare fino dai primi anni i ragazzi per farli poscia militi del partito clericale.

Naturalmente si è propugnata l'espulsione dalle scuole di cappella di quanti non professano idee ortodosse e leggono giornali proibiti. Si sono anche fatti voti perchè, col protesto del canto, siano attratti nelle organizzazioni confessionali i fanciulli, ai quali sarà prima impartita una sufficiente istruzione religiosa. I fanciulli dovranno essere sedotti al canto... politico con premi e regali, e saranno sottoposti alla più rigorosa disciplina.

Dici e cum maxima laude.

« Spassetti »... milionari. Un millionario di New York decise di per fine ai suoi fastidii col suicidarsi.

Scelzy — è il suo nome — comperò una fanciella, garantita per il peso di 5 quintali, con calma mirabile piantò un chiodo nel muro, appese al chiodo la fanciella, passò il collo nel nodo scorsoio fattovi e si lanciò nel vuoto. Ma il cordoglio lo aveva ingannato. La fanciella non poteva reggere nemmeno cento chili. Si ruppe e il signor Scelzy si trovò in men che non si dica sul pavimento.

Consè subito da un avvocato, che gli fece sporgere querela al negoziante della fune, come... a spacciatore di biglietti falsi per l'altro mondo.

Il Scelzy ha dichiarato che non si suiciderà... se non dopo terminato il processo che avrà luogo fra giorni.

Un congresso di pingui. Edimburgo, la capitale della Scozia, ospitò l'altro di il congresso dei grassi, tenuto per iniziativa della dottoressa Lewi.

Fra le personalità eminenti del genere furono notati: certo signor Edoardo Brigte il quale ha cinquant'anni e 534 libbre di ossa, muscoli e ciccia. La contea di Lincoln aveva inviato un campione la cui ventresca aveva dieci piedi di circonferenza; sette persone si sarebbero sentite comode nei suoi vestiti. Londra aveva mandato una signorina giovane di anni ma non certo leggera; pesa 450 libbre.

Oh bella! discussero i loro interessi. Tanto è vero che per prima cosa votarono un ordine del giorno di protesta contro le Società ferroviarie che non avevano voluto concedere ai congressisti il passaggio a metà prezzo.

Venne costituito un sindacato per la difesa dei diritti dei grassi: e scelto l'inno sociale.

Per finire. Dietro la porta d'una farmacia. — Vedi quello che passa? — Quel vecchio? — E' il vecchio X. E' stato abbandonato da una dozzina di medici. — Oh! che malattia ha? — Non paga mai i conti.

L'Uomo della Montagna.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Azzurro Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

FERRO-CHINA BISLERI. E' efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. VOLETE LASALUT? Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e dell'«bolezza di ventricolo».

Nocera Umbra. Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

VITA FELICE! Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

La Emulsione Scott. è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno. La marca di fabbrica, «pastore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitano quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro: «Già da molti anni adopero la Emulsione Scott «sia in questo Ospedale che nella mia clientela «privata e con piacere posso assicurare che essa mi «ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente «nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti «croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle «malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze».

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19. D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

La Emulsione Scott. è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno. La marca di fabbrica, «pastore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitano quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

La Emulsione Scott. è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno. La marca di fabbrica, «pastore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitano quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

ipografia del Crociato OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE Macchine Tipografiche perfettissime ESEGUISE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita Ogni altro lavoro tipografico PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA

F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Tel. fono 3-07

Telefono 3-06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA Numero 30 - Telefono 3-06

Trovansi sempre pronto STAT E RELIGIOSE di qualsiasi dimensione e soggetto - Gonfalon - Stendardi - Bandiere - qualsiasi ARREDO in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - PARAMENTI confezionati dai più economici ai più di lusso - BALDACCHINI - OMBRELLE per Viatico - TESSUTI di seta - Fraughe - Galloni - A remani oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

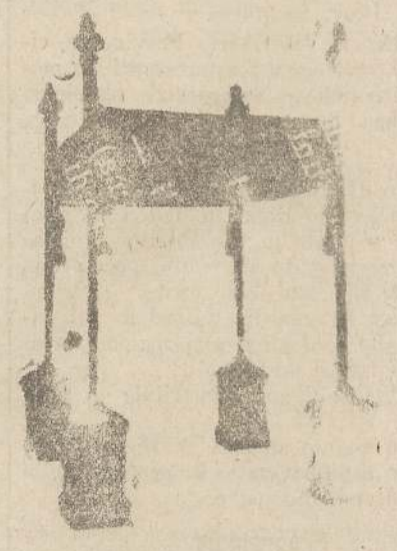
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Planelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omocodi, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cote, Colonnani seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Torche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900, 1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

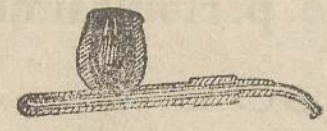
FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e ricami.

Depositi di stoffe in generale - Veli per barattoli - Reti - ecc. ecc. per stoffe



Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzky Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera seta e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.